

PRATI - superfici orizzontali

spazi aperti presenti già nella città medievale, situati al di fuori delle mura in genere in corrispondenza di una porta urbana, collocati a ridosso di strade di collegamento o di canali. Hanno un aspetto verdeggianti, ma non sono curati. Sono luoghi pubblici. Sono luoghi di mercato o di fiere che non trovano posto in città. Oppure sono luoghi per le feste (ad esempio la festa del patrono della città viene festeggiata nel prato). Sono anche luoghi per il pascolo, per le attività proibite (regolamento di conti) che non potevano essere svolte all'interno della città. Sono luoghi multifunzionali.

Vegetazione - cosa intendiamo?

Il progetto del Verde, e della Vegetazione, ha contribuito alla realizzazione dello spazio urbano aperto tramite l'uso di diverse tipologie vegetative: volumetrie e livelli differenti.

Disegno dello spazio aperto va pensato tridimensionalmente.



Parco M. L. King, Parigi (ph. A. Gabbianelli)



Jardin d'école, Parigi (ph. A. Gabbianelli)



Parco di Bercy, Parigi (ph. A. Gabbianelli)



Jardin Ile Seguin, Parigi (ph. A. Gabbianelli)

4 immagini: diverse modalità di progettazione del verde.

1. verde come superficie orizzontale aperto;
2. Prato e alberi isolati le masse arboree che stanno in alto permettono, tramite le ombre, anche di fruire gli spazi a terra (vedi i vari livelli di intervento)
3. Masse vegetali consistenti
4. Superficie orizzontale prato e masse arbustive.

giardino urbano è spazio pubblico;

giardino privato ha fruibilità limitata.

Prato usato in relazione alla fruibilità pubblica (uso pubblico, ma anche fruibilità in senso estetico: prato privato nella sua accessibilità ma rientra nella composizione di uno spazio pubblico che tutti possono percepire).

Prato:

*Spazi aperti presenti già nella città medievale, situati al di fuori delle mura in corrispondenza della porta urbana, collocati a ridosso di strade di collegamento o canali. Aspetto verdeggianti ma non sono curati; **sono luoghi pubblici.***

*Sono luoghi di mercato o fiere che non trovano spazio in città o per le feste. Luoghi per il pascolo, per **attività proibite impossibili da svolgere in città; sono luoghi multifunzionali.***

(Franco Panzini, 'Giornate Studio' fondazione Benetton di Treviso)

Prati pubblici - genealogia storica

Hyde Park, Londra, 1536. Prima riserva di caccia per la residenza fuori città del re, dal 1637 Enrico VII decide di aprirlo al pubblico. Dinamica che nasce a inizio 500, vedi villa

Borghese quando giardini venivano aperti alla cittadinanza nel fine settimana: spazio del giardino e del parco riveste ruolo fondamentale nelle dinamiche sociali della città, luoghi di scambio e interrelazione. in essi avviene educazione civica e culturale, si diffonde una sensibilità nuova; incubatore in cui le diverse classi sociali coesistono.

Prato della Valle, Padova. Prato che sorge alle porte della città medievale a ridosso delle mura che accoglie funzioni diverse, verdeggiante (**inerbito in modo spontaneo**), luogo di incontro delle persone, delle attività, flussi segnati da sentieri che disegnano il suolo e tagliano il verde. **A metà '700 si decide di riprogettarlo** - non più verdeggiante in modo spontaneo ma **disegno preciso** (ellisse), presenza canale che ricalca la geometria, tagliato da due ortogonali che attraversano ellisse: **percorsi** del passeggio e dell'incontro; assolvono alle **funzioni che spontaneamente avevano luogo nelle tenute aristocratiche**, quando queste venivano aperte.

Piedistalli con sculture: prato della valle, da **luogo multifunzionale di scambio commerciale**, diviene spazio di rappresentanza che simboleggia importanza di Padova (. Vero e proprio parco pubblico in cui viene messa in mostra la **società padovana**.

Giardini pubblici non nacquero solo dalla trasformazione delle tenute aristocratiche ma furono risultato di processi differenti.

Alcuni, ad esempio, si svilupparono nel XVIII secolo a partire da quegli spazi verdeggianti di uso collettivo, genericamente denominati prati, a cui venne data una sistemazione formale.

Anche spazio dell'occupazione:

Occupazione di Gezi Park, Istanbul, 2013.

rivolta spontanea di persone che si oppongono alla trasformazione di questo vuoto urbano a Istanbul, Gezi Park. I giovani riescono a fermare l'occupazione del suolo pubblico.

Prati progettati:

1. Amsterdam, Sven-Ingvar Andersson, Museumplein ("il campo dei musei").

Vuoto urbano che accoglie, dopo 150 anni, unione tra i musei olandesi e poli culturali principali. **Vuoto attorno a cui gravitano le principali attrazioni culturali.** In alto: mura della città seicentesca. Stabilire nuove relazioni urbane. Metà '600, asse storico che esce dalle mura cittadine.

Metà '800, Amsterdam si sta espandendo enormemente. Sviluppo industriale, crescita demografica, estensione fuori dalle mura e **creazione di spazi aperti, anche per ragioni igienico-sanitarie.**

- **Progetto Trocadero:** piano di organizzazione degli spazi urbani. progetto fu bocciato perché troppo complesso; Vondelpark nel 1866 era in fase di costruzione;

spazi aperti presenti già nella città medievale, situati al di fuori delle mura in genere in corrispondenza di una porta urbana, collocati a ridosso di strade di collegamento o di canali. Hanno un aspetto verdeggiante, ma non sono curati. Sono luoghi pubblici. Sono luoghi di mercato o di fiere che non trovano posto in città. Oppure sono luoghi per le feste (ad

esempio la festa del patrono della città viene festeggiata nel prato). Sono anche luoghi per il pascolo, per le attività proibite (regolamento di conti) che non potevano essere svolte all'interno della città. Sono luoghi multifunzionali.

- Si prosegue con **progetto crinolina** di Van Niftrik. Continuità e sfondamento mura seicentesche, sistemazione che tiene insieme asse est ovest e nordovest-sudest. **Viene costruito museo Rijks (Rylke) e asse del museo nuovo prende sempre più importanza.** Vondelpark in fase definitiva di costruzione.

Sistemazione del parco molto organica, percorribilità. **Asse centrale.**

Costruito Concert Hall e Stedelijk Museum. **Architetture costruite con il fronte non rivolte verso il vuoto urbano**, ma verso il canale e la città storica, verso la strada di collegamento; architetture non interagiscono col vuoto.

Momento di svolta a metà degli anni '90: vi è ancora l'asse viario centrale, questo divide in due il parco; concert hall affaccia sulla grande strada di collegamento, no relazione spaziale con il grande vuoto urbano. Cortine di alberi che fungono da barriera tra infrastruttura che perimetra il vuoto e il parco.

Non è possibile arrivare in uno dei punti più rappresentativi di Amsterdam culturalmente parlando, con sensazione di essere in periferia.

- **Nuovo intervento di Sven Andersson (1999)** : grande prato che riesca a diventare il vuoto che attira tutti gli edifici che gravitano su esso. ***Cancellazione asse infrastrutturale*** che attraversava il vuoto, apertura incredibile a ventaglio. Nascono nuove relazioni, ***assi percettivi messi in luce dai doppi filari di alberi che convergono nel grande museo di testata***; museo di Van gogh, concert hall e l'altro si aprono sul vuoto. **Vuoto in grado di accogliere le funzioni temporanee svolgibili in esso, attrattore degli edifici storici e delle architetture permanenti; garantire flessibilità multifunzionale.**

NB: Usare il prato come dispositivo spaziale per risolvere problematiche nel paesaggio urbano non è una scusa! **Progetto di un prato ha doppia funzione, in grado di accogliere tra relazioni permanenti e temporaneità, effimero, pratica disattesa.**

2. Hannover, Germania, Dieter Kienast, Progetto per Kronsberg.

Progetto del prato agisce anche in caso di nuova espansione.

Quartiere pianificato da metà anni 90. Importante in relazione alla sostenibilità. Strade per mobilità lenta: metropolitana e stazione treno che connette quartiere al centro, grandi parcheggi alle testate del quartiere, spostamento interno sostenibile e lento.

Expo anni 90, realizzazione piano per parco.

In azzurro i lotti della prima fascia, quartiere residenziale. Triplice fascia (costruito, vuoto, massa vegetale): quartiere **residenziale**, in grigio chiaro il **prato**, in nero le **foreste**, in verde fascia di chiusura di **bosco** verso la campagna. in giallo, elementi di collegamento tra città storica, residenziale, prato, bosco, campagna: **piccoli parchi trasversali tematici** inseriti in

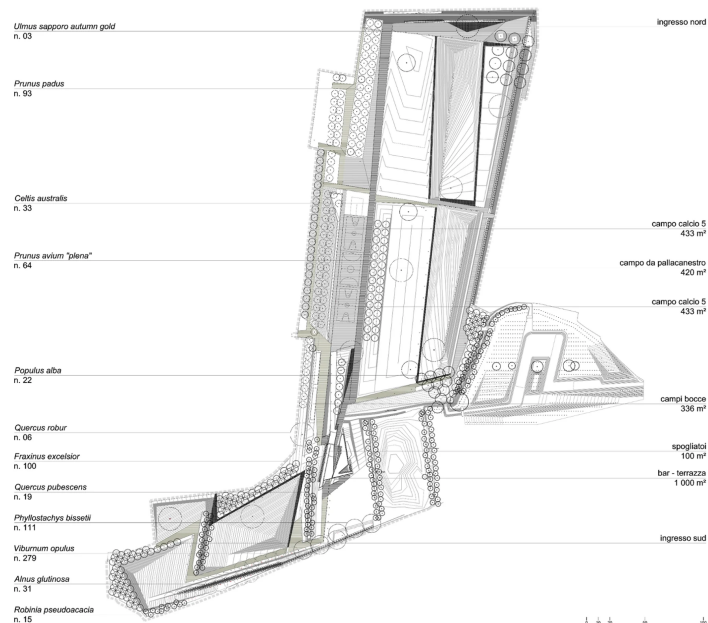
cui sono concentrate funzioni più importanti -> disegno più complesso di costruzione dello spazio aperto. Prato resta come vuoto indistinto e omogeneo che si contrappone tra il costruito e il bosco.

Collina artificiale nelle intersezioni tra bosco e parchi trasversali: percezione dall'alto del paesaggio complessivo.

Prato: grande spazio libero, vuoto, multifunzionale a ridosso del residenziale.

Pecore: manutenzione dei prati, torno alla funzione del prato per il pascolo. **Tenere a mente tema della gestione del prato.**

3. CZ Studio, Parco Catene, Marghera (VE)



Città diffusa veneta (scrolling insediativo - dispersione abitativa - case isolate su lotto - alta densità/edifici bassi). Stratificazione storica.

Sul territorio residuale di campagna bonificata si decide di realizzare parco. Delicato equilibrio tra terra e acqua di canalizzazione e drenaggio.

Rivisitazione delle tracce agrarie:

- trasformazione campo coltivato agricolo in prato pubblico che riporta i segni dei drenaggi (percorsi in ghiaia come sistemi drenanti che raccolgono le acque e le convogliano poi in basso, verso l'infrastruttura e verso l'aria acquitrinosa)
I tracciati delle acque diventano i percorsi e segni a terra.
- gestione dei prati non uniforme**, come particelle di un campo coltivate in vario modo: prato basso, prato alto, wetland, wild greenland. **riduzione costi di gestione, aumento biodiversità** poiché prato alto inibisce la fruizione, calibrare e convogliare fruibilità in una direzione piuttosto che un'altra.
- Progetto del parco si avvale del grande vuoto, che **rievoca stratigrafia e paesaggio agrario che non esiste più**, crea una nuova fruibilità all'interno dello spazio.
- aspetto ecologico: parco diviene superficie drenante e di raccolta delle acque.
Macchina ecologica.

Prati spontanei

prati che sono il risultato di un processo di abbandono - Natura del quarto tipo

1. Park Tempelhofer Feld, Berlino



Aeroporto dismesso di grandi dimensioni (4,5 km) in una città molto grande come Berlino: al suo interno succede di tutto. Aeroporto abbandonato dopo la seconda guerra mondiale. Questa natura dell'abbandono (o Natura del 4o tipo) è stata teorizzata da **Ingo Kowarik**: ***natura che recepisce, nell'ambiente urbano, sia natura della foresta che della città.***

In relazione al tema del prato è giusto considerare la natura del 4o tipo: **Potenzialità sia ecologica che estetica.**

Abbandonato nella seconda guerra mondiale, era nato come campo per la coltivazione dalla metà del '300, poi diventa campo di volo, pointer degli americani, concorso alla biennale vinto da **Gross Max** per riqualificarlo, ma questione difficilissima da risolvere.

Ha prevalso la volontà di **tenere il vuoto**: nel frattempo è diventato (nel 2010) un vuoto abitato: uno spazio pubblico. Lungo le piste si va in bicicletta, wind board, pattini, ecc. Ci sono delle aree picnic. Grande rispetto per lo spazio aperto e pubblico.

Forza di attrazione di aree abbandonate e che diventano densamente abitate.

Grande importanza dei prati per la fauna locale: il periodo di falciatura viene organizzato in relazione al periodo di nidificazione e migrazione: in base alle tempistiche degli animali che lo popolano.

Gestione distinta tra le varie funzioni spontanee.

Giardinaggio spontaneo che si appropria di alcuni spazi: multifunzionalità dei prati, intrecci dei differenti tipi di popolazione che possono abitare tali prati.

1a natura: Foresta (natura primigenia)

2a natura: campi coltivati

3a natura: Parco/Giardino

4a natura: natura dall'alto grado di biodiversità, estetica del selvatico che rimanda alla natura primigenia.

2. Fa questo progetto nel suo giardino a Marne-La-Vallée

Nel parco tutto succede spontaneamente, **progetto del giardino in movimento** (Giles Clement).

Giles Clement fa del **giardino in movimento** un progetto, progetta il processo di contaminazione del suolo: quali piante devono crescere e quali non si devono invece propagare. '': **azione di guida del processo di colonizzazione delle specie**. Lo spazio si trasforma in relazione alle sue azioni:

1. taglia i rovi
2. nuove specie attecchiscono (azione di giardinaggio verso nuovi processi di colonizzazione)

G. Clement lavora con i materiali che trova. -> progetto più difficile che si possa fare: richiede **tempo, conoscenza ed esperienza**

Conoscenza di tutte quelle dinamiche che possono modificare la natura. Lascia crescere isole di erbe e fiori ai piedi dell'albero, queste cambiano di posto anno dopo anno- mappo le isole modificate.

Melo caduto: cade il melo e invece di portarlo via, lo lascia lì: crescono i muschi, arrivano gli insetti, diventano nascondigli degli animali, crescono certi tipi di erbe: **lavoriamo per innesco di processi che noi cerchiamo di guidare**

Come risolvere il problema della libertà all'interno dello spazio aperto?

3. Park am Nordbahnhof, Berlino, Fugmann & Janotta, 2019.

Parco ancora più spontaneo- crescita alberi

Era stazione di Bahnhof negli anni '50, nasce nello spessore del muro di Berlino.

Muro di Berlino era doppio, al centro zona di guardia nel quale si trovava il residuo verde che poi darà vita al parco.

Stazione Bahnhof era sigillata perché costituiva punto di passaggio tra est e ovest.



Fascia terrapieno, crescita piccolo bosco di betulle e acacie, parte di prato.

Preesistenza della vegetazione spontanea, **conservazione di fascia densa di bosco, e della parte di prato spontaneo.**

Natura del quarto tipo preziosa e conservata. Biodiversità vegetale e animale tutelata con la conservazione di questa wilderness.

Costruzione di una ringhiera che nei percorsi tiene separati, senza costrizione o forzatura, i percorsi artificiali e la spontaneità del prato selvatico. **Inibizione al danneggiamento**, invito a rispettare valore altissimo dello spazio vegetale. **Rettangoli all'interno del prato spontaneo**

Giusto che in uno spazio aperto così importante in una zona così densa, l'uomo sia limitato?
Giusto quando il valore della natura è così alto che è necessario che il progetto intervenga per la sua tutela. **Equilibrio tra fruibilità spazio aperto/garanzia del valore ecologico e tutela del tasso di biodiversità.**

Ingo Kowarik: teorizza da ecologo la natura di quarto tipo.
G. Clement: lavora da progettista con i processi di crescita spontanea.
F. e Jannot: dispositivo per far coesistere umano e non umano.
Entrambi quando l'incolto ci viene dato.

1. Wagon Landscaping, Jardin des Joyeux, Paris.

2. Piet Oudolf - Ricreazione dell'incolto



rapporto tra naturale e minerale fatto in maniera ambiziosa, ricca, tutto viene pensato, disegnato e calibrato, grande lavoro complesso. Tutto per far apprezzare ***immagine dell'incolto, selvatico, spontaneo quando siamo al massimo livello di artificialità e costo della gestione.*** Ricreare ***condizione spontanea di abbandono.*** Dove non arrivano i diserbi, crescono le erbe spontanee. Capacità del progettista riesce a trasformare un pezzo di ferrovia newyorkese in un parco pubblico artificiosamente incolto. Difficoltà incredibile nel controllo della vegetazione, grande conoscenza della stessa e delle varie specie.

Addomesticamento che ci porta al selvaggio.

Prati Domestici

Immaginario di agreste che tutti noi portiamo dentro, dove il prato di casa diventa metafora di un paesaggio pastorale che non esiste più. **Prato americano come espressione di una classe sociale: status che va mostrato.**

Il prato diventa uno status symbol.

Tutto nasce da Olmsted (progettista Central Park), "Piano urbanistico di Riverside" 1869 lo immagina in questo modo, con una suddivisione per lotti (grande vuoto centrale verde che ci dà benessere) e **lotti che rappresentano comunque lo spazio aperto**

Giardino americano in 2 parti: front low e backgarden.

Front Low: parte da esporre, pubblica, che tutti vedono e percepiscono, che si relaziona con la strada, che esprime il *senso civico identitario del cittadino americano*. Spazio del Mostrare. Legato all'aspetto estetico del giardino.

Backgarden: (tema recinto dello spazio privato) già da Olmsted se lo immagina perimetrato e inaccessibile, serve per sviluppare le pratiche proprie dello spazio domestico svolte nel giardino. Viene utilizzato proprio come lo *spazio domestico interno della casa*.

La cura del giardino non è pratica per reietti o basse classi sociali, ma viene effettuata dalla 'signorina' di casa, il vasare l'erba diventa innalzamento dello status sociale.

Il giardino è uno spazio 'inutile', che costa e che quindi in pochi possono avere e mantenere.

Il prato, il giardino, diviene la superficie della vita quotidiana. **Foto di Gregory Crewdson.** Pratiche della middle class americana nei quartieri suburbani dove si innescano le situazioni paradossali in cui giardino coltivato in mezzo alla strada. *Backgarden con recinzione alta che consente vita domestica come se questo fosse l'espansione dello spazio casalingo.*

Accordi tra neighbours per consentire una uniformità generale dei front lows. Spazio per esprimere **identità nazionale e senso civico. Front low come simbolo di appartenenza ad una nazione.** No recinzione: perimetro dato dal ritaglio dell'erba che sancisce proprietà privata, coesistenza di concetto di proprietà che esiste ma non viene esplicitato.